

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.  
 Abbonamento annuo L. 16  
 in tutto il Regno » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 In numero separato Cent. 5  
 » arretrato » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea e spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenire.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Perché è nata la triplice alleanza?

Quando si parla della triplice alleanza e per combatterla o se ne propone un'altra con altri scopi, o si vorrebbe porre l'Italia nell'isolamento, a noi sembra che lo si faccia con leggerezza o per ragioni di partito, o soltanto guidati da simpatie od antipatie, senza considerare seriamente le ragioni storiche che la produssero per la conservazione della pace e dell'equilibrio europeo.

Osservisi, che i tre Stati che formarono per una ragione storica la triplice alleanza occupano il centro del Continente europeo tra le due altre grandi potenze, che si uniscono per tutt'altro scopo, il quale evidentemente mira a rompere affatto codesto equilibrio a danno delle tre minori, aspirando alla occidentalità a darsi più larghi confini a danno di altre nazionalità e l'assoluto predominio sul Mediterraneo e l'altra orientale a rendere un fatto quel panslavismo che la porterebbe fino sulle sponde dell'Adriatico. L'una di esse si serve anche della forma del suo governo e della pretesa di concentrare in sé tutta la razza latina, l'altra del suo assolutismo, della religione ortodossa e della ragione del numero per il proprio scopo.

Si potrebbero né l'una né l'altra di queste due simultanee pretese delle due maggiori potenze, l'una da lungo tempo compatta come la Francia, l'altra straordinariamente estesa per spazio e per numero, accettare senza andare incontro alla loro rovina dalle tre dell'Europa centrale, delle quali quelle due minacciano perfino l'esistenza? Chi non deve vedere che, senza parlare di altre minacciate usurpazioni, il predominio assoluto sul Mediterraneo voluto dalla Francia, che lo dice anche tutti i giorni, minaccerebbe l'esistenza dell'Italia appena nata, che la Germania, che non ha ancora consolidata la sua unità nazionale, sarebbe la più combattuta dall'occidente e dall'oriente appunto perché più forte della nazionalità dell'Impero poliglotta del Danubio potrebbero essere dal panslavismo invadente per sistema essere oppresse?

Come mai, anche senza entrare a considerare tutti i fatti minori che tendono di per sé a prodursi e manifestano ognuno di essi un tale contrasto, non si dovrà considerare la situazione generale dei tre Stati dell'Europa centrale come minacciata da quegli altri due invadenti per cui debbano trovarsi naturalmente uniti a difendere la propria esistenza? Ecco la causa naturale della formazione della triplice alleanza, che è nata da sé per la forza delle cose nella storia dei nostri giorni, come nacque nel 1866 l'alleanza tra le due Nazioni, che aspiravano alla loro unità nazionale, come l'andata dell'Italia a Roma fu una naturale conseguenza della guerra del 1870 colle grida: a Berlino che venivano dalla Francia e come appunto da Berlino poté l'onesto sensale d'accordo coll'Inghilterra chiamare l'Europa più tardi a mettere il veto alla Russia di andare a Costantinopoli.

Certo, l'Italia deve pensare a difendersi se colla sua attività in terra ed in mare; ma ciò non toglie ch'essa possa trovarsi d'accordo in alcune cose con quelle potenze che hanno il medesimo interesse a mantenere l'equilibrio europeo, senza che lo rompano a tutto loro danno i due alleati più potenti di loro, che vorrebbero dividersi il dominio dell'Europa.

P. V.

## NOTE FRANCESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 11 Maggio 1890.

Se le questioni politiche non turbano più il sonno del popolo francese, se il partito revisionista è ridotto al silenzio, non trovando più un pubblico disposto ad ascoltarlo, si poteva sperare che il parlamento procedesse con gravità operosa all'esame delle questioni economiche che minacciano di far della Francia un paese segregato dalle altre nazioni vicine. La discussione del bilancio non è ancora incominciata e certi pessimisti predicano che il Ministero dovrà sostenere una battaglia decisiva in esito a cui potrebbe cadere.

Ecco che ad accrescere le difficoltà dell'amministrazione generale il secondo istituto di credito di Francia viene tradotto alla sbarra parlamentare, accusato dal sotto direttore deputato Levêque, di aver violato lo statuto impegnandosi in affari di borsa con contratti a termine sulle rendite dello Stato e sulle azioni delle strade ferrate, e correre rischio di perdere nei riporti ad un mese in caso di perdita: la quale stante la oscillazione dei corsi di Borsa potrebbe compromettere in una certa misura l'interesse degli azionisti ed involgere anche lo Stato in gravi responsabilità.

Il proverbio che dice « che i lupi non si mangiano fra di loro » non ha, in questo affare, giustificata la sua fama, avendo veduto l'ex sotto direttore accusare dinanzi al parlamento il suo superiore gerarchico di malversazione e d'irregolarità gravi.

Il ministro delle Finanze Rouvier cui incombe di sorvegliare questa banca finanziaria, fu in certo modo forzato di salire la Tribuna per difendersi contro le accuse del Levêque di non aver tenuto conto delle denunce irregolarità. Il ministro delle Finanze, irritatissimo d'essere in tal modo interpellato, dovette rassegnarsi a promettere che sarebbe fatta una investigazione, promessa che il Presidente del Consiglio dovette confermare, ed in causa di tale incidente le azioni del Credito Fondiario subirono l'enorme ribasso di lire trenta. E fu il deputato Laur, boulangista, che levò questa lepre, ed è già impegnato a levarne un'altra contro il monopolio d'una sostanza che costituisce la illuminazione della dimora del povero e dell'operaio, vale a dire del petrolio.

Mentre nel Belgio si paga dal consumatore 22 centesimi al litro, a Parigi costa, grazie al monopolio ed al dazio enorme d'entrata e consumo, 65 centesimi.

La Camera di Commercio italiana di Parigi in un opuscolo pubblicato in francese *Question Commerciale entre la France et l'Italie* dimostra con documenti irrefragabili l'ingiustizia della Francia a riguardo dell'Italia coll'applicazione della tariffa generale, tariffa che si può senza esagerazione chiamare una tariffa di guerra.

In un quadro sinottico, dimostra come la Francia abbia elevato le sue tariffe in modo da paralizzare le transazioni e non abbia tenuto alcun conto dell'atto generoso del Governo italiano, con cui abbrogò le tariffe differenziali. Questa dimostrazione della Camera di Commercio italiana di Parigi sarà certamente inutile, perchè non si troverà un solo deputato che sollevi la questione in Parlamento il quale, del resto, è nella sua quasi totalità protezionista ad oltranza e non mancherebbe di passare all'ordine del giorno senza neppure degnarsi di

prendere l'interpellanza in seria considerazione. Gli economisti partigiani del libero scambio capitanati da Leon Say sembrano inclinati ad apostatare dalle dottrine della scuola di Manchester, e quando verrà in discussione il rinnovamento o l'abolizione assoluta d'ogni trattato di Commercio coll'estero, si può fino d'ora predire che il sistema protezionista riuscirà vincitore. Meliè, ch'è il profeta del protezionismo doganale ad oltranza, si dice, che voglia moderare le sue pretese, e sembri inclinare a far delle concessioni al partito contrario. In quanto all'Italia non c'è neppure un indizio che si voglia modificare in suo favore le misure proibitive, e s'anco l'onorevole Crispi odesse il posto di presidente del Consiglio ad altro uomo di stato partigiano dell'alleanza francese, l'interesse male inteso dei protezionisti non verrebbe a nessuna composizione ragionevole coll'Italia, contro cui si eleva l'ostacolo della rivalità politica ed economica.

Si attende che tre deputati socialisti portino in parlamento la questione dell'orario limitato ad otto ore da fissarsi per legge. Non si corre pericolo d'essere smentiti dal fatto, predicando che questa interpellanza cadrà nel paniere inconsiderato e gli interpellanti, Cluseret ex Generale della Comune ed un altro il di cui nome poco importa, avranno ottenuto presso i loro elettori la nomea di occuparsi del miglioramento delle condizioni della classe operaia.

Per certe industrie, quali quelle d'operaio nei forni ove si distilla il Gas, otto ore di lavoro son veramente il sommo della fatica che possa sopportare un individuo robusto nel vigore dell'età, e così pure per quella dei minatori sepolti viventi a due o trecento metri sotto terra ove l'aria respiratrice è viziata dalle filtrazioni di vapori melfici; la si potrebbe migliorare mantenendo il salario giornaliero dell'operaio e diminuendo il tempo di permanenza nella miniera.

Lo stato può intervenire in questi casi onde migliorare la condizione degli operai impiegati in manifatture pericolose ed alla vita dell'uomo nocivo, imponendo, se occorresse, al capitale un sacrificio anche se dovesse questo assoggettare il dividendo destinato ai soci già provveduti d'ogni bene di Dio. Per ottenere queste concessioni del capitale a favore della mano d'opera i parlamenti non riuscirebbero che a fare dei discorsi contrari, e solo potrebbe farlo un despota umanitario che pronunciasse il *sic vobis sic jubeo* a cui nessuno osasse disobbedire.

M.

## L'eccidio del tenente Zavagli nel Zanzibar

Una corrispondenza al Secolo XIX e scritta a bordo della r. nave-transporto *Volta*, reca i particolari del triste eccidio.

Lo stazionario *Volta* veniva sostituito nelle acque di Zanzibar dalla cannoniera *Volluno* e la mattina del 21 salpava per tornare a Napoli ove deve passare in disarmo.

Il mare, il cielo, tutto faceva presenire una rotta felicissima, quando all'isola di Pemba, dopo aver riparato un'avaria al timone, e mentre si filava circa dieci miglia all'ora, la nave investì.

La marea bassa aiutò nella lunga e faticosa opera del disincaglio; dapprima furono buttate in mare oltre 75 tonnellate d'acqua dolce, e quindi trasportate dal centro a sinistra della nave circa 15 tonnellate di salmone — pezzi di ghisa greggia — e si disposero all'estremo di poppa a dritta perchè oravi più fondo; si stesero nuovamente le ancore e mentre la marea montava —

ore 3 1/2 del mattino del 22 — il *Volta* scagliò felicemente senza avaria, e dopo cinque ore di navigazione ancorava a tre miglia e mezza dalla costa di Warsheyk.

Alle 11, fu armata la barca a vapore sulla quale, dopo imbarcati 50 sacchi di riso e dura, presero posto il sottotenente di vascello Carlo Zavagli, il secondo capo timoniere Gonnella, il sottocchiere Bertolucci, il marinaio Bertorello, il macchinista Simone Gorini fuochista, e un interprete. Lo Zavagli era latore di lettere pel Sultano ed incaricato di offrirgli come dono i cinque sacchi di riso e dura e altre due casse.

Il tenente, il Bertolucci e l'interprete non appena presero terra furono circondati da un gruppo di una cinquantina d'indigeni, che, malgrado le assicurazioni pacifiche dei nostri, assunsero un contegno provocante e minaccioso. L'interprete, vista la mala parata, dopo aver consigliato all'ufficiale di tornare a bordo, si diede alla fuga.

Questa vigliaccheria fu spinta a maggior ardore agli indigeni che stretti più d'avvicino i due rimasti, presero a minacciarli a mano armata in così malo modo che tutta l'eloquenza dello Zavagli non approdò a nulla.

Disponevasi perciò a riguadagnare la spiaggia quando un colpo di lancia gli squarciò un braccio; il Bertolucci lo sorresse prontamente e lo sospinse in mare, per cercare di riguadagnare a nuoto la barca a vapore, dalla quale il Gonnella, visto il barbaro attentato, cominciò un fuoco vivissimo contro gli indigeni con le quattro carabine che trovavansi a bordo, uccidendo parecchi indigeni e ferendone moltissimi.

Mentre il Bertolucci aiutava lo Zavagli a salire a bordo della barca, una lancia gli trapassava il polpaccio della gamba destra, ed un'altra il braccio; quasi contemporaneamente due frecce ferivano mortalmente l'ufficiale al costato e al torace.

Il primo pensiero dello Zavagli non appena a bordo dell'imbarcazione fu l'onore della bandiera italiana e un desiderio vivissimo di vendicarla; ordinò perciò di alzare la bandiera a prua — segnale di soccorso — inalberandola alla gaffa — bastone uncinato del quale si servono i marinai per mantenere le imbarcazioni accostate alle banchine di sbarco — sperando nel soccorso della nave.

Ma, quasi tardando e peggiorando le condizioni dei feriti, il macchinista si allontanò dalla spiaggia per riguadagnare il bordo della nave.

Vane riuscirono le più premurose ed affettuose cure: lo Zavagli spirava dopo un quarto d'ora ed il Bertolucci, dopo un'agonia di sei ore, alle otto di sera per emorragia interna.

Mentre i feriti venivano disputati inutilmente alla morte, le trombe suonarono: a posto di combattimento, e subito dopo cominciò il bombardamento a granata che durò per ben cinque ore.

I due morti furono chiusi in due casse di zinco, essendo desiderio del comandante dar loro onorata sepoltura in Aden. Ma la mattina del 26, causa il puzzo che esalavano, perchè lo zinco tolto dai cassoni delle ghiacciaie non era atto allo scopo, si ebbero la sepoltura dei marinai: furono ammainati in mare al tuonar delle artiglierie, e al saluto della nostra bandiera.

Giovedì scorso a Rimini nella chiesa del Suffragio, ebbero luogo i funerali, veramente solenni dello Zavagli. Assistevano tutti gli ufficiali della guarnigione, il sotto-prefetto, il sindaco, il comandante del porto, tutte le altre autorità, gli asili d'infanzia, le scuole, gli amici e una folla di popolo immensa.

La chiesa era parata a lutto; sul panno mortuario vedevasi la divisa del povero ufficiale sì barbaramente trucidato ed attorno moltissime ghirlande di fiori, fra cui spiccavano quella del collegio della Quercia di Firenze, ove il Zavagli compì i primi studi e quella degli ufficiali.

## Un grave incidente in Tunisia

Scrivono al Corriere di Napoli da Gabès, 5 maggio:  
 È avvenuto, nello scorcio dell'aprile,

in questa città — ed è stato tenuto nascosto finora — un incidente che ha vivamente impressionato gli abitanti d'ogni nazionalità e che minaccia di avere sanguinose conseguenze.

Amedeo Scordino, giovane diciottenne, italiano, impiegato presso questa Agenzia della *Navigazione Generale Italiana* tornava dalla dogana, quando s'incontrò, faccia a faccia, con tre ufficiali degli spahis. Prima che egli avesse il tempo di scansarsi, uno di questi ufficiali, puntando il suo bastone sulla spalla dello Scordino, gli impose di fargli largo, « poichè — soggiunse — un borghese deve sempre cedere la destra ad un militare ».

Le maniere insolenti del soldataccio e il colpo di bastone irritarono il giovane, che rifiutò di ritirarsi; allora l'ufficiale replicò con due calci; lo Scordino teneva fra le mani un bastoncino col quale tentò schermirsi. Bastò questo atto di legittima difesa, perchè quei tre energumani piombassero su di lui a colpi di bastone, ferendolo gravemente al volto e al braccio. Quindi ordinarono a tre soldati indigeni, testimoni del fatto, di condurlo *au cloù*; ma quei militari, indignati di tale violenza, fusero di non comprendere, raccolsero il cappello dello Scordino e con buona maniera lo esortarono a ritirarsi.

Col volto in sangue, pesto e malconcio, il malcapitato si recò difilato dal comandante degli spahis e col cappello in mano, rispettosamente, gli narrò l'accaduto, chiedendo giustizia. Il comandante, degno dei suoi subalterni, rispose testualmente:

— Se degli ufficiali francesi vi hanno battuto, vuol dire che ve lo siete meritato; del resto, siete voi che avete torto, perchè dovevate sapere, che, infatti, un borghese deve sempre cedere il passo a un militare.

Deciso di ottenere, comunque, giustizia, lo Scordino si rivolse ai superiori della *Navigazione Generale*; la colonia italiana a Gabès, informata del fatto, era dal pari eccitatissima e minacciava di passare a vie di fatto contro gli aggressori. I Maltesi e qualche Francese non erano gli ultimi ad appoggiare il legittimo risentimento dello Scordino e della colonia.

I primi passi degli agenti della *Navigazione* furono tentati presso il generale comandante della brigata d'occupazione, e riuscirono inutili; il generale non si degnò nemmeno di rispondere, né di ricevere l'agente consolare francese che si era recato al comando per appoggiare la domanda di riparazione.

Riescitati vani questi sforzi, l'agente della Compagnia ha telegrafato al cav. Macchiavelli, regio agente e console generale d'Italia a Tunisi: questi ha immediatamente iniziato le pratiche necessarie presso il Residente francese. Ove queste pratiche non ottenessero il risultato dovuto, è a temersi che più gravi incidenti si producano nella colonia italiana a Gabès.

## L'ITALIA IN AFRICA

## I dervisci.

Scrivono da Massaua:

« In principio di febbraio alcune bande di dervisci, forse istigate da Mussa-Ed-Akad, invasero il paese di Rasceida della tribù degli Habab i quali, decimati, ripararono a Smberemi. Gli Habab chiesero soccorso. Una colonna, mista con due pezzi di artiglieria, comandata dal maggiore Fadda, dal capitano di stato maggiore Duca, dal tenente Della-chiesa mosse il 2 aprile e rinfrancò gli Habab. I dervisci ritiraronsi. Il maggiore Fadda spinse sull'altipiano di Naika, ma non avendo trovato nemici tornossene. »

## Fiumi in piena.

Si ha da Torino 13:

Le piogge torrenziali che imperverarono in questi ultimi giorni accompagnate da forte freddo e da vento, fecero gonfiare il torrente Stura in modo che alla foce nel Po misura in larghezza







## PROGRESSI TEATRALI

Non vi conduco al quarto congresso teatrale tenuto al Teatro nazionale a Roma, dove parlò Ferdinando Martini dinanzi al ministro dell'Istruzione Boselli ed alla famosa cittadina di Cividade Adelaide Ristori contessa romana. Ho dell'altro da discorrervi.

Voi ad Udine avete avuta da ultimo la Compagnia Pietriboni, che vi fece gustare parecchie rappresentazioni drammatiche, tra le quali anche delle novità; ma siete ancora lontani dal godere di quelle che si rappresentano qui a Roma, e proprio nel Teatro di Montecitorio, che sta acquistando la preminenza su tutti gli altri e potrà proprio fare che l'italiana si meriti il titolo cui altra volta le si diede di Nazione Teatrale.

Qui anche il milanese Cavallotti ama sovente di darci qualche rappresentazione; ma egli oramai è un autore fatto all'antica e può brillare più sui teatri comuni e quasi direi volgari, che non in uno che oramai vanta il primato su tutti, come quello di Montecitorio. Roma stessa ci aveva dato per questo teatro i monologhi di Coccapieller, ma i monologhi, per quanto divertenti sulle prime, finiscono coll'annojarlo ed il tribuno di Roma, per quanto sia svizzero d'origine, non può più aspirare al primato nel suo genere. Quello che guadagnerà il primo premio al concorso doveva darcelo Napoli, che è la città, la quale primeggia non solo per il numero dei suoi abitanti, ma anche per la comicità di tutta la gente seria cui essa produce, come p. e. il duca di San Donato. Roma, come tale, ne ebbe il suo Pasquino e relativo Marforio, ora è diventata seria per il Vaticano, dove si ripete ogni giorno, che non si può essere Papi, senza essere anche Re. A Montecitorio, che accoglie i rappresentanti di tutta l'Italia, quegli che brilla adesso è un napoletano, il cosiddetto onorevole Interpellanza, che arrivò a dissipare perfino le noie degli altri onorevoli e dei giornalisti che ne raccolgono la parola, colle inarrivabili sue farse. Dicasi quel che si vuole, la farsa oggidì trionfa e diventò proprio una cosa seria sulla bocca dell'onorevole Imbriani.

Egli non somiglia al Deputato francese Thivier, il quale da ultimo, avendone dette delle grosse ed eccitato l'opposizione della Camera, esclamò: che la Camera rispetti almeno la mia blouse, e quindi rise egli medesimo della sua sciocchezza, per cui Constans gli rispose, che la sua gattezza esclude ogni gravità. L'imbriani invece nelle sue farse sa essere grave e tanto che si fa prendere sul serio perfino da Crispi, che lo seconda nei suoi dialoghi rispondendo dieci volte di seguito col suo no, o col suo mai, o non è vero all'è vero od al sì cui altrettante volte gli getta in faccia il comicesimo Imbriani.

Questo divertimento non lo si gode soltanto tutti i sabati, ma anche i venerdì e gli altri giorni della settimana. Soltanto le domeniche si fa sciopero, con grande dispiacere di quelli della tribuna dei giornalisti, che hanno qualcosa da telegrafare al paese. Che Thivier, che Boulanger! Io credo, che se i Francesi avessero un interpellante della forza dell'Imbriani sarebbero nella loro gravità più allegri e nemmeno Constans troverebbe di che dire, come fece della blouse poco rispettata di Thivier.

Imbriani sa farsi rispettare anche colle sue farse; tanto è vero, che eccita lo sdegno anche di Crispi, che percuote sovente coi suoi pugni il banco dei ministri. Cessino adunque i lamenti di certi giornalisti, che deplorano la decadenza del teatro comico in Italia. Imbriani e Montecitorio rispondono ad essi, che la comicità è sempre viva ed anzi in aumento in Italia. Evviva dunque Imbriani e le sue interpellanze!

Comico.

## Una battaglia fra Doganieri e Contrabbandieri

Scrivono da Ala, 8 maggio: Sulle alte vette delle Alpi, nei dintorni di Erbezzo, al confine austriaco,

sino dal 28 scorso marzo si svolse un dramma, ignorato finora dall'autorità giudiziaria.

In questi giorni l'ispettore di P. S. di Ala avendone avuto sentore, investigò il fatto e ne venne a completa cognizione. Si tratta di una vera battaglia avvenuta in mezzo alle eterne nevi di quei monti, in quei luoghi quasi isolati dal consorzio umano.

Il 28 marzo si trovava dunque a perlustrare le adiacenze di Erbezzo una squadra di doganieri di cui facevano parte il sotto-brigadiere Cardazzo Giuseppe e la guardia Cardoni Carlo. La squadra giunta in una gola angusta sorprese sei o sette individui carichi di sacchi pieni di tabacco, giudicati del peso di circa tre quintali.

Gli agenti, con tutte le cautele per non farsi vedere, si avvicinarono agli sconosciuti e li presero alle spalle.

Giunti a 20 metri da loro, intimarono di arrendersi.

Essi, in luogo di aderire all'invito o quanto meno di darsi alla fuga, vistisi in più forte numero, cavarono di tasca le rivoltelle e fecero fuoco sui finanzieri, i quali ebbero appena tempo di ripararsi dietro le rocce preparandosi alla difesa.

La battaglia era incominciata, giacché le guardie avevano puntati i loro moschetti sul nemico e rispondevano ai suoi colpi con un fuoco ben nutrito, non permettendogli di avvicinarsi alla loro posizione, nella quale si trovavano sicuri.

Era evidente l'intenzione dei contrabbandieri di disarmare i doganieri per metterli nell'impossibilità di nuocere loro e salvare il bottino che, giunto nell'interno del nostro Stato, avrebbe dato loro un ricavo di 4000 lire, vale a dire il triplo del valore reale che ha in Austria. Però non riuscirono nella loro impresa.

Esaurite le loro munizioni e quando uno dei loro cadde a terra, protessero colle ultime cartucce delle rivoltelle un loro compagno che trascinava lungi il ferito, e poi abbandonando il carico di tabacco, raggiunsero il confine austriaco inseguiti inutilmente dai vincitori.

Nessuna ferita avevano riportato gli agenti; uno ebbe forato il berretto da una palla. Essi tirarono 18 colpi di moschetto.

## LIBRI E GIORNALI

**Pubblicazioni.** Addio amore! Romanzo nuovissimo di MATILDE SERAO. Elegante volume di quattrocento pagine, lire QUATTRO.

Chi desidera averlo, mandi vaglia o lettera raccomandata di lire QUATTRO a Matilde Serao, Trinità Maggiore 21 Napoli.

**Militari e militarismo.** Profili di Eleonora Giannini, Milano 1890 - A. Vallardi editore - L. 1,00.

E' un elegante volumetto stampato in edizione nitidissima e adorno di graziose vignette di Q. Cenni.

L'autrice, ben nota per altri consimili suoi scritti, senza toccare la suscettibilità di alcuno, nè far cadere su alcuno il ridicolo, presenta con garbo squisito, con arguzia finissima e con eleganza di frasi, alcune macchiette scelte nella grande e simpatica famiglia degli ufficiali del nostro Esercito e rispettive consorti - militarismo. - Il libro della Giannini è già alla terza edizione, il che prova che ha ottenuto il favore del pubblico. Trascurando quelle pagine, scritte con brio e stile forbitissimo, si passa deliziosamente un'oretta.

P.

## Telegrammi

**L'orribile disastro di Avigliana. Morti e feriti.**

Torino 13. Nel vicino paesello di Avigliana, avvenne una tremenda catastrofe. Vi furono diciannove morti, quarantatré feriti, fra cui venti gravemente.

S'incendiò la fabbrica di polvere senza fumo, causa, pare, il soverchio caldo delle placche che vengono introdotte poi nelle macchine per esser ridotte in filo. Il paese è in preda alla più viva costernazione. Dodici operai vicini al luogo dello scoppio trovarono orribilmente carbonizzati assieme al chimico dottore Cinzano. Tutta la fabbrica fu distrutta assieme a duecento miriagrammi di polvere senza fumo.

Altro grave scoppio.

Fossano 13. Oggi verso mezzogiorno avvenne un altro gravissimo scoppio al polverificio, per soverchia confrazione

della terza copia di macine.

Fortunatamente lo scoppio, che fu violentissimo, non fu causa di alcuna vittima.

## Interruzioni ferroviarie.

Torino 13. Iersera rimase interrotta la linea ferroviaria di Francia causa un guasto avvenuto presso Molane prodotto dalle piogge continue di questi giorni. Si assicura che nel pomeriggio d'oggi saranno ristabiliti i passaggi dei treni.

## Francia e Russia

Parigi, 12. Ha destato ottima impressione nei circoli russi la notizia che lo czar ha firmato un ukase che autorizza l'organizzazione di una esposizione francese a Mosca.

Dicesi anche che lo czar, a dimostrare le sue simpatie verso la Francia, ha offerto per l'esposizione edifici di sua proprietà.

## L'agitazione operaia.

Vienna, 13. Telegrammi da Reichenberg recano che i lavoratori calzolari si misero tutti in sciopero e rifiutano di riprendere il lavoro se non vien loro accordato un notevole aumento di mercede.

I tessitori ne seguirono l'esempio e sembra che in quella regione sia in prospettiva uno sciopero generale di tutti gli operai.

Vienna, 13. Notizie recentissime della Polonia russa segnalano un grande movimento tra gli operai di quella provincia.

Il governo russo usa tutti i mezzi di repressione, ma ad onta di ciò i sintomi si fanno sempre più significativi.

In parecchie fabbriche v'è sciopero.

## Arenamento e Cannibali.

Londra, 13. Lo schooner *Elisa Mary* si è incagliato sulla costa di Malicool (Nuove Ebridi). Su 79 passeggeri 51 furono catturati e mangiati dai selvaggi.

## DISPACCI DI BORSA

## VENEZIA 13 maggio

R. I. 1 gennaio 96.50 | Londra 3 m. s. v. 25.21  
\* 1 luglio 94.33 | Francia a vista 101.05

## Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —  
Banconote Austriache da 215 a —  
Florini Austriaci d'argento da — a —

## FIRENZE 13 maggio

Nap. d'oro — | A. F. M. 715.—  
Francese 101.12 | Banca T. —  
Az. Mar. — | Credito Mob. 554.—  
Londra 25.25 | Rendita Ital. 96.62

## BERLINO 13 maggio

Berlino 161.40 | Lombardo —  
Austriache 97.10 | Italiane 94.50

## LONDRA 12 maggio

Inglese 98 1/8 | Spagnuolo —  
Italiano 94 1/2 | Turco —

## Particolari

## VIENNA 13 maggio

Rendita Austriaca (carta) 89.40  
Idem (arg.) 90.05  
Idem (oro) 110.25  
Londra 11.31 | — Nap. 940.— 1/2

## MILANO 13 maggio

Rendita Italiana 96.47 — Serali 96.45 —  
Napoleon d'oro — — — 20.17

## PARIGI 13 maggio

Chiusura Rendita Italiana 96.35  
Marchi l'uno 124.50

OTTAVIO QUARNGOLO, gerente responsabile.

## Il Cambio Valute della Banca di Udine

paga fin d'ora alla pari le cedole a scadere dei seguenti titoli:

Cedole Rendita Italiana scadenza 1 luglio 1890.

Cedole Cartelle Boni Ferrovie Meridionali scadenza 1 luglio 1890.

Cedole Cartelle Fondarie Banca Nazionale scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Ferrovie Meridionali scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Palermo Marsala Trapani scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni 5% Credito Immobiliare scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Sud Austria (Sud Bahn) scadenza 1 aprile 1890, nonché le relative cartelle sorteggiate.

Cambio Valute Banca di Udine.

## Presso il Premiato Laboratorio

di

## CALLIGARIS GIUSEPPE

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **PARAFILMINI**, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di una assoluta fabbricazione.

Prezzi moderatissimi.

## BANCA DI UDINE

Anno XVIII 18° Esercizio  
**Capitale Sociale**  
Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1.047.000.—  
Versam da effett. a saldo 5 decimi > 523.500.—  
Capitale effettivamente versato L. 523.500.—  
Fondo di riserva > 229.115.79  
Fondo evenienze > 9.070.30  
Totale L. 761.686.18

## Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accollate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Accorda **Anticipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;  
b) sete grezze e lavorate e cascami di seta;  
c) cartificati di deposito merci

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cede di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli estratti. Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America*.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**. Riceve **Valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i **valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.**

Esercice l'**Esattoria di Udine**. Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada dei Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

## AL NEGOZIO D'OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari ecc., Catene d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc.** a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito **Macchine da cucire** delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.

**Avviso interessante.** Desiderando il proprietario ritirarsi dal commercio, affitterebbe un **molino a cilindri**, ultimo sistema, benissimo avviato, sito in Provincia, a circa un chilometro da una stazione ferroviaria.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Redazione del giornale.

## PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, a vantaggio. Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.**, Milano.

## DEPOSITO SANGUETTE

fuori **Porta Gemina**, dirimpetto ai signori fratelli Pecile.

Centesimi 5, 10 e 15 cadauna.

## AVVISO

La sottonominata ditta vende solfato di rame inglese, garantendo la sua purità, nonché zolfo raffinato.

CORRADINI e DORTA.

**Da vendere o d'affittare** in Tarcento due Case con adiacenze in centrica posizione, servibili anche ad magazzini di deposito e cantina, per uso di pubblici esercizi; una con vasti vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario signor Ar-mellini Luigi fu Girolamo.

## UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

La sottoscritta ditta avvisa la sua numerosa clientela che, per l'entrante stagione, trovasi fornita di un ricco e variato assortimento di **parasoli, tutta novità, da L. 3.50 a L. 25**, nonché di un copioso assortimento di ventagli dei più recenti formati e disegni, bastoni d'ogni qualità, **parapoggia di seta da L. 3,75 a L. 20**.

Tiene pure un assortito deposito di **oggetti di valigeria e di tela incerata**.

Non si teme concorrenza né per la qualità, né per i prezzi.

LAVARINI e GIOVANETTI

## AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace a fuoco continuo per calce, con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà e per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poichè spenta, non rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per comissioni e schiarimenti, per i prezzi od altro, rivolgersi direttamente presso il sottoscritto in Rauscedo.

CROVATO EUGENIO

A Portogruaro presso il capomastro sig. **Sante Galatoto**.

A Cordovado presso i signori **Fra-telli Fabris**.

In Camino di Codroipo presso la ditta **Pillon e Minciotti**.

## PER LA TOILETTA usate il

**Sapol**  
Sapone finissimo, Antisettico, Profumato

## BONFINI e FLAIBANI

AUTORIZZATA

## AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UDINE - Via della Posta 11 - UDINE

## OPERAZIONI D'UFFICIO.

Collocamento Agenti di Commercio, Commessi di studio, Contabili. Dame di compagnia, Istitutrici, Bambinaie e Nutrici, Fattorini di Negozio e Magazzinieri.

Cuochi, Cuoche, Camerieri, e Cameriere per famiglie private ed esercizi pubblici.

Cocchieri, Giovani di Negozio e scrivani.

Facchini, Domestiche e Domestici.

Affittanze di case ed appartamenti.

Compravendita stabili e case.

Mutui con ipoteca.

Bureau d'informazioni.

Inserzioni su qualunque giornale.

Rappresentanze di Case commerciali.

Incassi, Cessioni di Negozi e commissioni in genere.

Si garantisce sollecitudine nell'adempimento delle commissioni e mitezza di prezzo nei compensi.

## ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.40 ant. » 5.20 » » 11.15 » » 1.10 pom. » 5.45 » » 8.20 »	a Venezia ore 7.— ant. » 9.40 » » 2.20 pom. » 5.43 » » 10.10 » » 11.10 »	da Venezia ore 4.40 ant. » 5.15 » » 10.40 » » 2.40 pom. » 5.20 » » 9.55 »	a Udine ore 7.40 ant. » 10.05 » » 3.15 pom. » 5.42 » » 11.05 » » 2.24 ant.
Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa			
da Casarsa ore 4.10 ant. » 9.32 » » 6.55 pom.	a Venezia ore 7.26 ant. » 12.55 pom. » 10.— »	da Venezia ore 5.30 ant. » 10.15 » » 7.35 pom.	a Casarsa ore 8.45 ant. » 1.33 pom. » 10.55 »
da UDINE a PONTREBBA e viceversa			
da Udine ore 5.45 ant. » 7.48 » » 10.35 » » 4.— pom. » 5.54 »	a Pontebba ore 8.50 ant. » 9.48 » » 1.34 pom. » 7.28 » » 7.51 »	da Pontebba ore 6.20 ant. » 9.18 » » 2.24 pom. » 4.55 » » 6.35 »	a Udine ore 9.15 ant. » 11.04 » » 5.10 pom. » 7.28 » » 8.12 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
da Udine ore 2.55 ant. » 7.53 » » 3.40 pom. » 6.— »	a Trieste ore 7.37 ant. » 11.21 » » 7.36 pom. » 9.24 »	da Trieste ore 8.15 ant. » 9.— » » 4.40 pom. » 9.— »	a Udine ore 10.57 ant. » 12.35 pom. » 7.50 » » 1.05 ant.
Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Gormona ore 12.33 pom. (misto) Gormona 2.45 pom. Udine 4.19 »			
da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa			
da Udine a. 7.50 a. 8.31 a. 8.50 p. 1.2 p. 1.48 p. 2.9 » 5.24 » 6.1 » 6.18	a. 9.37 a. 10.3 a. 10.3 p. 3.5 p. 3.35 p. 3.35 » 7.— » 7.— » 7.—	a. 6.53 a. 7.22 a. 7.22 p. 1.15 p. 1.42 p. 1.42 » 5.20 » 5.50 » 5.50	a. 8.28 a. 9.2 a. 9.2 p. 2.12 p. 2.39 p. 2.39 » 6.24 » 6.57 » 6.57
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (6.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
da Udine ore 9.6 ant. » 11.2 » » 3.30 pom. » 8.24 »	a Cividale ore 9.37 ant. » 11.56 » » 4.01 pom. » 8.55 »	da Cividale ore 7.— ant. » 9.53 » » 12.19 pom. » 4.37 »	a Udine ore 7.31 ant. » 10.22 » » 12.50 pom. » 5.6 »
Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.			
da Udine (ferrovia) ore 8.5 ant. » 11.5 » » 2.5 pom. » 6.— »	a S. Daniele ore 9.48 ant. » 12.50 pom. » 3.44 » » 7.44 »	da S. Daniele ore 7.— ant. » 10.46 » » 1.45 pom. » 5.41 »	a Udine (ferrovia) ore 9.45 ant. » 12.35 pom. » 3.27 » » 7.27 »
Le fermate lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzo Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconico, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Glavona, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.			
Treni locali.			
Dalla Ferrovia » » » » » » » » » »	ore 9.5 ant. » 12.45 pom. » 3.40 » » 7.42 » » 10.20 » » 1.33 pom.	a Porta Gemona ore 9.20 ant. » 1.— pom. » 3.55 » » 8.1 » » 10.35 » » 1.48 pom.	ore 9.20 ant. » 1.— pom. » 3.55 » » 8.1 » » 10.35 » » 1.48 pom.



## ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomacico e piacevole fra i liquori.

L'Elixir Salute viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, a maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'Elixir Salute lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo eccellente Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

## CERTIFICATI

Egregio Sig. Antonio Longega, Venezia.

Io sottoscritto, Medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'Elixir Salute dei Frati Agostiniani, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonché su alcuni convalescenti di gravi malattie, e di averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisse perciò un ottimo e pronto ricostituente. In fede

Genova, 20 Dicembre 1889.

Dott. OSCAR OLMI

S. Lazzaro, 1 Ottobre 1888.

Ho sperimentato in più casi l'Elixir Salute dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI

Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma

Prezzo della Bottiglia di mezzo litro L. 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE vicino di Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Egregio Sig. Antonio Longega, Venezia.

Mi prego poterle notificare che ho sperimentato l'Elixir Salute dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.

Padova, 3 febbraio 1890.

DOM. dott. BURLINI, medico com.

Verona, 21 Luglio 1888

Dichiaro di aver sperimentato il vostro Elixir Salute dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO cav. LUIGI  
Memb. della Comm. Sanitaria Municipale.

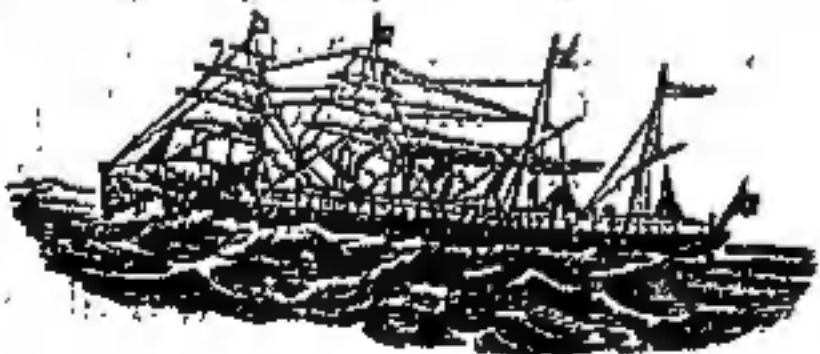
SI REGALANO  
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Frattelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il prodigio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Frattelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore  
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Frattelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende, in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio - Lange e Del Negro, via Rialto, 9 - Bosero A., farmacista.



## LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA  
NUOVA - YORK  
FILADELFA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni per passeggeri.

Rivolgersi a: von der Becke e Marsilly, Anversa - Rinaldo Colla, Milano - Giuseppe Strasser, Innsbruck.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C. s.**  
PARIS - 51-53 Rue Boine - PARIS  
Croce della Legione d'onore 1888  
2 MEDAGLIE D'ORO, e MEMBRO DEL GIURÒ A BARCELONA 1889  
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889  
**APPARECCHI CONTINUI**  
PER LA FABBRICA DELLE BISTRE MARCOSE  
SODA WATER - VINI SPUMANZI  
I soli che siano  
sicuramente purissimi  
I soli che producano  
l'acqua buona e gradevole  
al palato  
**SIFONI**  
d'ogni forma e colore  
solo completi  
e solidi  
Invio franco dei prospetti dettagliati



## Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24  
di ogni mese

Sede della Società in Genova,  
Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine  
Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.  
Altre Subagenzie in Provincia  
distinte collo stemma della Società.

## PIETRO MARCHESI

Liquidatore **PIETRO BARBARO**

UDINE - Mercatovecchio, 2 - UDINE

## SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

## MERCE PRONTA.

Vestiti novità . . . . . da L. 18 a 45  
Soprabiti mezza stagione . . . 15 a 50  
Ulster mezza stagione . . . 16 a 40  
Calzoni tutta lana . . . . . 6 a 20

VESTITINI e SOPRABITI PER BAMBINI  
d'ogni età e prezzo.

## MERCE DA CONFEZIONARSI.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed  
Estere per completi — Soprabiti — Calzoni —  
Ricco e copioso deposito in pettinati colorati  
e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.  
Taglio elegantissimo e confezione accurata.  
Puntualità e precisione.  
Vestiti su misura da L. 30 a 120.

## RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA